

# IL FRIULI

(Circolazione e Amministrazione: Via Prefettura, N. 4)

**ABBONAMENTO.**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno.  
 Anno ..... L. 16  
 Semestre ..... 8  
 Trimestre ..... 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
 Semestre ..... 12  
 Trimestre ..... 6  
 Pagamenti anticipati.  
 La Direzione responsabile è costituita da:

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, negli ultimi 30 della quarta pagina ..... 10  
 Per più inserzioni pressé da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.  
 Da vendere arretrate contante 1/2.

## La condizione degli ebrei in Russia

Ad una sola classe di persone è permessa la libera abitazione nell'impero: alle prostitute.

Il Leroy Beaulieu racconta che ad una giovanetta israelita che era andata a Mosca per imparare stenografia, non occorre altro spediente per poter rimanere in quella città all'infuori di quello di inserirsi all'ufficio di polizia, nel libro giallo delle prostitute. L'infelice fu espulsa senza pietà quando l'occhio lipece dei vigili scopre che la professione era soltanto nominale non reale. Così il governo, come voleva Romagnoli, inlinda l'ufficio di educazione e di tutela!

Se gli Ebrei non godono diritti, hanno viceversa tutti i doveri e, primo fra tutti, il servizio militare. I galloni di onorale costituiscono il loro bastone di maresciallo... più in là non si va. I commercianti di prima classe, mediante forte imposte allo Stato, possono ottenere il diritto di residenza in tutte le parti dell'impero: il governo s'arrende di fronte alla potenza dei Dio Mammona. Ma il vantaggio non è molto considerabile, se si tien conto che circa l'ottanta per cento della popolazione ebraica, si trova piombato nella più preda miseria e forliscia le redole a quell'enorme esercito stracolmo di proletario che si riversa annualmente nell'Australia, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti.

Il movente che sospinge le plebi fribonde a mettere a ferro e a fuoco i quartieri ebrei sono pigliati gli Ebrei, non è certo la speranza di un opulento bottino. Nel 1892 il governo degli Stati Uniti mandò in Europa due Commissari perchè studiassero le cause dell'immigrazione crescente dei proletari europei nella repubblica americana. Traduco dal loro rapporto: «L'arbitrio amministrativo insieme col rigore della legge espone gli Ebrei della Russia alle violenze dei funzionari, all'intromissione delle polizia, a misure vessatorie d'ogni sorta... Queste persecuzioni produssero una miseria tanto spaventosa, da superare quanto è impossibile immaginare». Dal 1891 a tutt'oggi si può calcolare che circa 700.000 sia il numero degli Ebrei russi immigrati agli Stati Uniti e nell'America Meridionale, con una media che oscilla dai 45.000 ai 50.000 ogni anno. Ma gli Stati Uniti non vogliono più saperne di essere il rifugio dei miserabili europei, Ebrei russi, od italiani. Quale altra soluzione, in attesa che si sgombri la via verso la Nuova Sionne, rifugio dei senza patria, quale altra soluzione all'infuori dell'emancipazione?

Ma l'emancipazione toglierebbe al governo un mezzo comodo ed infallibile per acquistare i sudditi malcontenti. Perchè le ragioni degli stragi come quelle di Kerzon nel 1898, di Kiscinev nel 1903 sono da ricercarsi nello stato di abiezione in cui il governo costringe a vivere gli Ebrei. Quando serpeggia fra la popolazione qualche ragione di malcontento i dirigenti la cosa pubblica rinfoccano il fanatismo e la crudeltà delle masse alzandolo contro la minoranza che non riconosce il loro Dio, il Dio dello Czar, e che si aggrappa al Talmud invece che rivolgersi al Vangelo.

E' sintomatica la risposta data da uno dei più feroci acciatori di Ebrei, durante i tumulti della Besarabia nel 1898, e a chi gli domandava la ragione del suo accanimento: «Si dice che questo sia il desiderio del nostro piccolo padre lo Czar!» che desolante ripetizione, la storia! Quale monotona ed immutabile tragedia rappresentata sempre dagli stessi personaggi! Non cambia che la messa in scena.

Traiano e Marco Aurelio, pagani ambedue promulgarono editti da Roma in cui si proibivano... sul serio le persecuzioni contro i Cristiani.

Ma un terremoto distruggere un villaggio dell'Iliria, una bufera disertava i raccolti a Damasco, e gli adoratori di Giove si conostrarono scannando allegramente i seguaci del Galileo.

Le plebi russe, a quanto pare, non hanno statura intellettuale di molto superiore a quella dei sudditi di Traiano e Marco Aurelio. Di più sappiamo che i ministri di Nicolò II, cristiani ortodossi, non mandano circolari ispirate dalla tolleranza stoica, anzi... La Giovane Russia che sente gli influssi europei ad una voce protesta contro le interdizioni.

del Montesquieu, nella sua opera *La lotta fra le società umane* sostiene che la questione semitica non sarà risolta prima che agli ebrei non sia concessa l'uguaglianza civile e politica.

Il più originale dei filosofi russi, Vladimir Sa'olov, in nome del principio morale che costituisce il primo motore del suo sistema, condusse a più riprese, nobili battaglie contro l'antisemitismo dal suo paese, in difesa del popolo di profeti e di apostoli a cui la parola del Nuovo Testamento promette una rigenerazione prossima.

Sterminio od emancipazione, ecco il dilemma che si impone al governo russo all'aurora del secolo XX. Sterminio è la risposta... per ora Felice Momigliano.

## DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

**Alla Camera.**

(Seduta del 28 - Pres. Bianchini)  
**La mozione sull'esercizio ferroviario.**  
 Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione della mozione sulle convenzioni ferroviarie.

Ricordo sostiene che lo Stato non è un cattivo amministratore: lo prova, fra le altre, anche l'azienda del telegrafo. Quindi confuta gli argomenti degli oratori contrari all'esercizio di Stato.

Nofri ritiene indispensabile che il Parlamento prenda una risoluzione che, additi al governo la via da seguirsi.

Esclude che si possa pensare a perseverare in un sistema che ha recato danni innumerevoli all'economia nazionale ed ostacolato i progressi tecnico dell'esercizio.

Sostiene l'esercizio di Stato anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Carmine. Crede che sia stato male ispirato il Governo nel ritardare a presentare la sua proposta concreta perchè più proficuamente avrebbe potuto svolgersi la discussione quando si fosse conosciuto intero il pensiero del Governo.

Afferma che le vigenti convenzioni sono la negazione di quelle che dovrebbe essere un vero e proprio esercizio privato, ma riassumono ed accumulano gli inconvenienti e i danni dei due sistemi senza avere i vantaggi né dell'uno né dell'altro (commenti).

Rava dichiara che accetterà le nuove convenzioni solamente se sarà possibile ottenere quei vantaggi per cui l'esercizio ferroviario possa veramente divenire efficace strumento di benessere e di civiltà per il nostro paese. La seduta è tolta alle 19,5.

## Il prossimo concistoro

Sembra ormai definitivamente stabilito che il nuovo concistoro si terrà alla metà del prossimo mese di giugno, e precisamente nei giorni di lunedì 15 per il concistoro segreto, e di giovedì 18 per quello pubblico.

I chiamati, come al solito, sono molti, troppi, ma gli eletti alla porpora non saranno probabilmente più di 8, al massimo saranno dieci.

I nuovi cardinali di creazione sicura sono finora sette, dei quali quattro italiani e tre esteri.

Gli italiani che avranno la porpora sono: monsignor Nocella, segretario della Congregazione concistoriale; mons. Cavicchioni, segretario della Congregazione del Concilio; monsignor Aiuti, nunzio a Lisbona; mons. Tallani, nunzio a Vienna.

Degli esteri vorranno promossi al cardinalato mons. Fischer, neo-eletto arcivescovo di Colonia; mons. Katschaler arcivescovo di Salisburgo; mons. Herre e Espinosa, arcivescovo di Valenza.

Tra i candidati che rimarranno maggiormente disillusi va annoverato mons. Adami, il quale, a raggiungere l'agognata porpora, aveva fatto pochi mesi or sono un altro non lieve sacrificio regalando al papa una sua bellissima villa a Chiati per farne la residenza arcivescovile, ed era talmente sicuro della propria nomina a cardinalato, che da poco si era recato ad abitare al palazzo Altieri, montando ivi un lussuoso appartamento degno d'un porporato, onde potervi ricevere le visite di calore.

Sarà per un'altra volta — si racconta che gli abbia detto ultimamente Leone XIII — tanto lei è giovane, a mio confronto. Ha appena 73 anni!

Il papa nel prossimo concistoro provvederà anche ai titolari delle diocesi vacanti, in Italia e all'estero, ma non farà alcuna nomina di vescovi francesi, non essendosi potuto appianare il dissidio sorto tra il governo e la Santa Sede per il famoso *nobis nominavit*.

## Per i maestri elementari

Affinchè i molti maestri ancora sfortunati dell'abilitazione del lavoro manuale nelle scuole elementari se ne possano provvedere senza sopportare notevoli spese per recarsi molto lungi dalla loro residenza, il ministro on. Nasi ha disposto che, per qualche tempo, possa avere luogo ogni anno un corso inferiore di lavoro manuale in ciascuna provincia del regno.

## La visita di Re Vittorio a Parigi

**Il programma delle feste**  
 L'Echo de Paris pubblica varie informazioni — che dice sicure ed autentiche perchè gli vengono da un autorevole diplomatico — sulla visita del Re d'Italia a Parigi.

L'Echo afferma innanzi a tutto che la visita è definitivamente stabilita. Il diplomatico che ha dato le notizie all'Echo ha aggiunto che Re Vittorio arriverà a Parigi giovedì 9 luglio e si fermerà fino alla domenica seguente 12 luglio; poi Re Vittorio andrà a Londra.

Il diplomatico ha poi informato il giornalista che si era accennato di far assistere il Sovrano alla grande rivista del 14 luglio che è la ricorrenza della festa nazionale francese per la proclamazione della Repubblica; ma a ciò si oppongono due motivi assoluti: il primo è che Re Vittorio ha già fissato e promesso di trovarsi a Londra per il 13 luglio; l'altro motivo è che sarebbe strano che un monarca come Re Vittorio prendesse parte ad una festa militare che glorifica la rivoluzione.

Così il Governo francese anticiperà di tre giorni la rivista che dovrebbe aver luogo il 14 luglio; e la rivista stessa, in onore di Re Vittorio, avrà luogo a Longchamps.

Il programma delle varie feste non è ancora definito: certo saranno grandiose e imponenti come è facile aspettare in una città quale Parigi e data la natura entusiasta dei francesi.

Il programma comprenderà indubbiamente una serata di gala all'Opera, una escursione a Versailles ecc.

Re Vittorio alloggerà alla ambasciata d'Italia.

## Loubet a Londra

L'Echo de Paris annunzia che il viaggio del Presidente a Londra sarà effettuato probabilmente dal 20 al 25 luglio.

## Il fermento rivoluzionario in Russia

Notizie da Pietroburgo recano che i rivoluzionari dispongono a profusione dei proclami sediziosi che invitano gli operai a commettere disordini nel giorno delle feste bicentarie di Pietroburgo. In previsione di tumulti le autorità esercitano un'attiva sorveglianza. Delle forze imponenti sono pronte a sbarrare la strada ai dimostranti. Molte truppe sono arrivate dalle provincie; la polizia e la gendarmeria furono aumentate. Nei giorni scorsi furono arrestate trenta persone, tra cui parecchie studentesse, le quali avevano avuto un'ingenua idea per aver sotto mano una bandiera pronta ad ogni occorrenza. Avevano dei gonnetti di stoffa rossa, sui quali era scritto in lettere bianche: «Abbasso l'autocrazia!» I gonnetti potevano essere rimossi dal corpo con un semplice laccio ed essere usati come un vessillo.

## Spaventosa situazione in Oriente

Telegrafano da Costantinopoli che il villaggio di Termes fu distrutto colta dinamite. Finora si trovano sotto le macerie solo novant'cadaveri orribilmente bruciati ed amputati.

## ORO A BIZEFFE NELL'ERITREA

Dalla relazione della Società di amministrazione della Società eritrea per la miniera d'oro si rileva che la ferrovia raggiungerà fra pochi mesi Ghinda.

La relazione nota pure che altre attività ed altri capitali si dirigono alla ricerca dell'oro in Eritrea; infatti recentemente due nuove concessioni vennero fatte dal Governo coloniale, cui altre domande pervengono. Si conferma che nell'Eritrea esistono bacini auriferi largamente retribuiti.

«A simili conclusioni, dice la relazione, è pur giunto lo speciale incaricato del Governo il quale aveva acquistato un'agevole pratica nelle miniere aurifere australiane». Così la relazione; ma... chi ci crede dopo le turlupature passate?

## LE PERSECUZIONI AUSTRIACHE contro gli studenti italiani

Si ha da Graz che in seguito alle perquisizioni fu disciolta l'Unione Accademica Italiana. Furono arrestati gli stude il Umberto Dusatti e Giorgio Pittacco, rappresentanti l'Unione al recente Congresso della «Corda Fratres» a Palermo.

Sono accusati di alto tradimento e come fomentatori di dimostrazioni studentesche in Italia.

Si telegrafò tosto ai deputati italiani a Vienna.

## Il viaggio di un pallone aerostatico dalla Francia a Brescia

La Provincia di Brescia scrive: — Sulla riva sinistra del fiume Adame, nella valle di Saviore, vicinissima alla montagna Lenzino, alcuni contadini rinvennero un oggetto che non seppero identificare. Sparsasi la voce, accorse sul luogo la guida alpinistica sig. Gozzi che caratterizzò quell'oggetto per un aerostato.

Contenendo il pallone due macchinette che a quanto sembra avrebbero funzionato per mettere in moto, dirigere e tenere in alto il pallone, si pensò tosto che disgrazie di persone fossero avvenute, ma, scandagliato per lungo tratto il fiume e i monti circostanti, nessuna vittima umana si è fino ad ora rintracciata.

Tutti si domandavano donde potesse essere venuto quell'aerostato. Un biglietto uscito sulla tela in un vanto del pallone redatto in francese portava la seguente scritta: «Manca di lire 10 a chi saprà indicare il luogo e far pervenire anche un brandello del pallone alla Società Geografica di Francia».

Questo il fatto che ed dica chiaramente come il pallone si sia di molto innalzato ed abbia senza incagli superate le alte vette delle Alpi giungendo fino a noi.

## Lo sviluppo dell'industria elettrica in Italia

A proposito degli immensi progressi fatti dalla applicazione dell'elettricità ai vari rami dell'industria, il Times pubblica un articolo sullo sviluppo delle industrie elettriche in Italia, dovuto ad uno dei principali ingegneri della commita che recentemente ha visitato gli impianti della Lombardia.

L'articolista si mostra sinceramente ammirato del progresso meraviglioso fatto dall'industria italiana nel campo elettrico. Dopo avere egli descritto gli impianti di Paderno e di Vazzola, ed esposti i progetti che si elaborarono per l'avvenire, esprime l'opinione che gran parte del presente rinascimento economico dell'Italia sia dovuto a questi impianti, e all'intelligente previdenza con la quale gli industriali italiani si sono mossi su questa via.

«Ma, se gli industriali italiani sono da lodare — dice l'articolista — non altrettanto può dirsi del Governo e del Ministero dell'industria e commercio, il quale trapone allo sviluppo industriale del paese, ostacoli senza senso e lungaggini senza fine».

Passando a considerazioni generali, il relatore osserva che se simili risultati si sono ottenuti in Italia con la trasformazione della forza idraulica in elettrica, non è detto che questo sistema sia più economico della trasformazione del vapore in elettricità, specie nei paesi dove il carbone fossile è ancora a buon mercato. Perciò — secondo l'articolista — l'Inghilterra non ha nulla a temere della concorrenza dei paesi che, come la Svizzera e l'Italia, possono ritrarre vantaggio dalla trasformazione delle forze idrauliche in elettriche.

Egli ammette però che l'Inghilterra perderà la predominante situazione attuale.

## Tragica morte di due pittori veronesi

Un tragico caso avvenne nel pomeriggio di ieri a Monteforte d'Alfione, in provincia di Verona: due pittori veronesi, Giuseppe Zannoni d'anni 45 dimorante a Milano, ed il nipote Marcello Rancani d'anni 23, vincitore del premio Wellweiss, mentre lavoravano a dipingere il soffitto della chiesa di Monteforte sfasciatisi l'armatura, precipitarono. Furono raccolti cadaveri.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

## Calendoscopio

L'onomatopico. — Domani, 30, S. Ferdinando. Effemeride storica. — 29 maggio 1797. Cinquanta tanti ad Osoppo spogliano gli arsenali. (Volto. I Savorgnani p. 60).

## La corsa di sangue

Le duecentomila persone che all'alba di domenica mattina si pigliavano lungo la strada Parigi-Bordeaux non assistevano all'inizio di una corsa sportiva, ma alla partenza di un vertiginoso corteo funebre, di cui le lucenti e frementi macchine, appena uscite dalle fabbriche, erano i fantastici feretri. Dodici morti hanno ora insanguinato la bella strada di Francia, e domani altrettante croci segneranno i luoghi della sciagura, pietre millari di questa novissima, se non ultima, tragedia della follia collettiva. Dalla quale, oltre all'orrore subitaneo, derivano troppi insegnamenti, perchè solo con un rimpianto platonico debba esser conclusa ed assolta: mentre c'è chi qualcosa di simile prepara in Italia per seminate di sventure e di sangue la bella via Emilia e i valichi appenninici e la solenne pace delle strade macchinate, sino a Roma. E si rende palese tutta l'inutile barbarie delle corse d'automobili, che sistematicamente e immanabilmente si son trasformate ogni volta in eccidi sanguinosi: spettacoli funerei, che solo la ferocia selvaggia di popoli primitivi potrebbe conservare e godere.

Perchè anche questo è da notare: che la curiosità e l'aspettazione, che si suscitano attorno a queste gare mortali, è già di per sé un triste e solitario fenomeno; ciò che allenta il pubblico e lo chiama lungo le vie delle corse automobilistiche non è che un sentimento malano e incoerente, misto di desiderio e di paura insieme; è la emozione che dà il pensiero e l'aspettazione del pericolo vibrante, fremente in quegli ordigni spaventosi di rapidità; è l'ansia di quella follia turbinosa che arreasta il respiro e ogni battito al passaggio fulmineo di quei temerari che potrebbero come gli antichi gladiatori ripetere alla folla il saluto dei morituri. E' la crudeltà barbarica che si rideste incoerente anche negli uomini civili, è la così demente come a Dublino, da drizzare tribune nei punti più pericolosi del percorso di una imminente corsa, per godere la perversa emozione del pericolo, e non mancare lo spettacolo della «siglatura»: crudeltà raffinata e degradante che non deve nulla invidiare a quella per cui la folla trae ad assistere alle esecuzioni capitali o allo spettacolo d'una torida.

Ma la proibizione d'ogni pazzesca corsa d'automobili deve essere suggerita da più gravi ragioni. Si è detto che chi si avventura in prove così indubbe, quando non c'è spinto dal bisogno del denaro, soggiace ad una specie di febbre collettiva, di cui sovente rimane vittima.

Poichè contro i contagi le leggi sanitarie dispongono norme e precauzioni atte ad evitarne la propagazione, non deve impedirsi, in nome della dignità umana, la diffusione di quella forma di follia contagiosa ch'è la corsa alla morte?

Ma oltre che volontario mezzo di suicidio, le corse automobilistiche — come l'ha luttuosamente dimostrato la «Parigi-Madrid» — sono le più temibili forme d'eccidio. Chiedendone l'abolizione, non si limita una libertà logica né si viola alcun diritto: se ne protegge invece uno, il più sacro e inviolabile di tutti: il diritto alla vita.

E si giova alla causa dell'automobilismo. Perchè, a costo di parere ingenuo, voglio chiedere agli organizzatori di corse d'automobili quale reale vantaggio se ne ripromettono. Non male certo, poichè non credo che una più convincente propaganda possa farsi contro l'automobilismo di quella a cui essi riescono con il susseguirsi di tanti eccidi e col crescere della lista delle vittime. I quali risultati, mentre frangono molti dall'adottare l'automobile per quella poco utile fama di macchina micidiale, che gli vien crescendo attorno, provocano anche come conseguenza una reazione negli abitanti dei contadi, eloquentemente espressa dalle sassate che ieri, nelle campagne di Valladolid, appena sparsa la voce degli eccidi sulla strada Parigi-Bordeaux, accisero gli automobili spagnuoli che si recavano ad incontrare i vincitori della corsa.

Ma nemmeno so scorgere, per sforzi ch'io faccia, quali altri vantaggi d'ordine tecnico e finanziario giustificino i massacrati, che sono la conseguenza sciagurata delle corse automobilistiche. Si è detto che esse giovano, queste pazzesche corse, al progresso dell'industria automobilistica. Ed è tutt'altro che vero. I sostitutori a oltranza delle corse d'automobili ripetono che, grazie alla frequenza di questi cimenti e alla richiesta di macchine estremamente ve-

loci, l'industria è posta in grado di creare ogni giorno nuovi modelli in cui vengono tentate le nuove applicazioni di miglioramenti: il che sarebbe come dire di un inventore che cercando di perfezionare un qualche ordigno micidiale o la potenza di un esplosivo non esperimentasse man mano gli effetti non segretamente e con ogni precauzione, ma fra mezzo la folla prima di procedere a successive ricerche.

Ma coloro che questo vanho ripetendo in difesa delle corse e in buona fede credono di giovare all'industria automobilistica, crescono una curiosa illusione: che ogni perfezionamento dell'automobile, di questa prodigiosa macchina, libera dal vincolo di potale, debba volgersi ad accrescere la velocità. L'interesse vero dell'industria sarebbe non di produrre automobili dalle velocità sempre più stupefacenti, ma di perfezionare la solidità, la sicurezza e la comodità di tipi di macchine che possano entrare nell'uso comune per la mobilità del prezzo.

Non è illogico lo sforzo continuo per raggiungere rapidità irraggiungibili e incompatibili col sistema attuale di strade?

Illogico e inutile: quando i piccoli prodigi blindati possano sferrarsi a velocità vertiginose e dare la sensazione più inebriante della vittoria sullo spazio, su quali strade li faremo noi correre? Non su quelle per cui si svolge la più umile e feconda attività delle creature semplici che vanno a piedi.

Oggi che la febbre di questa pazzia velocità ci ha condotti a percorrere 148 chilometri all'ora, cioè due chilometri e mezzo al minuto, 40 metri al secondo, bisogna tener sgombrare strade e interrompere il transito sulla maggiore arteria di viabilità d'una nazione per ridurre a dodici i morti in un percorso di circa 500 chilometri! Che sarà domani, dopo, in quest'ascendere vertiginoso di chilometri, quando gli ordigni pulsanti vadano come turbin per le vie maestre, corse dalle carrozze a mano, dai treni bovini, dai lenti e solidi carrettini, da tutti i poveri veicoli che han passato i secoli e forse ne vedranno degli altri?

Meglio l'amiamo noi l'automobile, che non vogliamo propagarla colla morte, e chiediamo l'abolizione d'ogni corsa su strada.

Guglielmo Emanuel.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 28 — Gita scolastica. — Col primo treno di questa mane, smontavano alla nostra Stazione una ottantina di alunni della Magistrali di Udine. Erano accompagnate dall'ispettore scolastico sig. Battistella, dal Direttore sig. Dal Bo, dal prof. signori Fontana, Innocenzi, Coschintti, Baldissera; e dalle prof. signorine Cosattini, Crepi, Zilli e dalle assistenti signorine Cella e Tamburini.

Coordinate in colonna s'incamminarono per S. Pietro al Natissone, seguite da due giardinieri, per gli eventuali bisogni.

Alla Stazione attendevano la lieta brigata l'ispettore scolastico prof. Rigotti ed il prof. dott. Pietro Silverio Leicht, assessore municipale, incaricato della Pubblica Istruzione, recante il saluto di Cividale.

L'ispettore scolastico prof. Rigotti, si unì alla lieta comitiva e l'accompagnò fino a S. Pietro al Natissone, meta della gita.

Durante il percorso, chilometri 5.800, nessun inconveniente.

Arrivate a S. Pietro ebbero la più simpatica accoglienza da parte della esimia Direttrice signorina Linda Fojanesi, dal Corpo insegnante e dalle gentili convittrici.

Appena giunte nell'Istituto ebbero un abbondante rinfresco. Giunta l'ora del pranzo, presero tutto, ospiti e convittrici, posto nelle mense disposte con bell'ordine, nella braida dell'Istituto, sotto una specie di tunnel del più bel verde.

Durante il desinare, servito dalle convittrici del Collegio di S. Pietro, regnò la più bella, la più spontanea, la più giovevole allegria.

Alle frutta incominciarono i brindisi, gli auguri reciproci, gli esiva più espansivi.

Lungo sarebbe notare la serie di questi indovinatissimi brindisi. Bello in tutta l'estensione della parola quello del prof. Fontana; squisiti per forma e sentimento quelli della signorina Bavalacqua e Rossi della Magistrali di Udine; caldo d'affetti e ricco di assegni gentili quello della signorina Garlati, brillante, per ingegno, convittrice del Collegio di S. Pietro.

E poi... tanti e tanti altri, in lingua, in dialetto, in prosa, in poesia, che ci sfuggono dalla mente, perché strada facendo in bicicletta, abbiamo perduti gli appunti.

Dopo il pranzo... la conversazione; musica, ballo.

Giunta l'ora della partenza, verso le 16, tutta la lieta brigata percorse il passo a piedi, in attesa delle vetture mandate a levarle a Cividale.

Giunte le vetture, le alunne partenti vi presero posto, ed il distacco fu assai dimostrativo, commovente.

Un caldo clamoroso arrivava da una parte; un vigoroso significante arrivava dall'altra. Viva Udine, Viva San Pietro, e le giardinieri cariche di fiorenti giovinezza, partono, si allontanano, non si vedono più.

Le convittrici di S. Pietro, rientrano nell'ampio e simpatico Istituto, contente della visita; della bella giornata trascorsa.

Le alunne di Udine, giunte a Cividale senza alcun inconveniente, fecero appena in tempo di visitare il nostro tempo massimo e di dare una occhiata al panorama stupendo che si contempla dal famoso ponte del Diavolo.

Indi s'avviarono alla stazione, e la vaporiera era già pronta, e partirono. Buon viaggio.

Abbiamo già detto che ci siamo serviti della memoria, che riconosciamo labile, per cui la relazione potrà certo peccare di inesattezze; ed è poi sicuramente inferiore alla realtà, specialmente nei particolari interni, nelle citazioni di nomi ecc.

Se il tempo avesse permesso le alunne di Udine avrebbero visitato il Museo, il Tempietto longobardo, le altre antichità, i nostri amati dintorni.

Il tutto venne rimesso per un'altra volta.

Conferenza rimandata. — La conferenza che doveva qui tenersi domenica il prof. Momigliano, venne rinviata a tempo indeterminato.

Tordi e merli. — Trovati in casa di certo Zamoro G. R. di Fornalis dalla guardia campestre Iuri vennero sequestrati. Ora si farà il processo.

Mortogliano, 28 — Scena... piacente. — Verso il meriggio di oggi una scena veramente piacente svolgasi in una delle vie del paese a godimento perfetto di un buon numero di popolani.

Certe Candolo Maria e Trigatti Amabile, ambedue di qui, non saprei dire per quali motivi, diedero a baciarsi; dalle parolece passarono ai paroloni assei... conditi e da questi si venne alle mani. Come lo si può immaginare i capelli furono il primo punto di mira, indi volarono i pugni, le graffiature e qualche bel... concolo. Ballo spettacolo davvero!! Clebe.

Sedila, 28 — Un povero pazzo, certo Giacomo Treppo, vittima del fanatismo religioso, fuggito dal vostro ospedale mercoledì otto, giunse qui in sua casa dopo aver pazientemente tempestato di pagni un sandaniese incontrato per via.

Qui regna preoccupazione, temendosi che in qualche frequente accesso il povero Treppo abbia inconsolatamente a commettere qualcosa di grave.

E' augurabile che si provveda tosto a ricondurlo al sicuro.

Paluzza, 28 — Nomina del veterinario — (c. i.) — Ieri i sindaci dei Comuni di questo consorzio veterinario, riuniti in seduta, nominarono il veterinario nella persona del dott. G. R. Colesan di Spilimbergo, scegliendolo fra 4 concorrenti.

Erano presenti alla seduta i sindaci di: Paluzza, Arta, Ligosullo, Satrio, Treppo e Zoglio.

Non intervennero quelli di Paularo e Cercivento. La causa si deve attribuire al fatto, che avendo quei Comuni deliberato di non voler continuare a far parte del Consorzio, vi vennero costretti coattivamente con decreto prefettizio.

Il commercio del vino

Nei mesi di gennaio e febbraio del corrente anno furono importati in Italia Lit. 18.148 di vino comune e continua 759 di bottiglie di vino puro comune. La esportazione si verificò come segue:

Table with 2 columns: Wine type and Amount. Includes Vermouth, Marsala, and common wine.

Table with 2 columns: Wine type and Amount. Includes Vermouth, Marsala, and common wine.

L'importazione del vino in botti avviene come in appresso:

Table with 2 columns: Country and Amount. Lists Austria-Ungheria, Francia, Grecia, etc.

E quella in bottiglie:

Table with 2 columns: Country and Amount. Lists Austria-Ungheria, Francia, Germania, etc.

E quella del vino in bottiglie:

SU E GIU' PER UDINE

Unione Democratica Friulana

Come abbiamo annunciato, ieri sera si riunì il Consiglio direttivo, che prese atto della adesione dell'onorevole Ernesto Socci, deputato di Grosseto, ad essere l'oratore nel Comitato di protesta per i fatti d'Innsbruck, e stabilì di tenere il Comitato nel più breve tempo possibile; appena cioè l'on. Socci potrà essere fra noi.

In occasione poi della lotta elettorale di Vicenza ha spedito il seguente telegramma:

Unione Democratica Friulana invia voti per l'uscita vostro candidato contro neo-elettorale Teso. Vice-Presidente: Murer.

Esposizione di Udine 1903

Il ponticello che congiungerà le due rive del laghetto sarà presto messo a posto. — Si sono cominciati i lavori preliminari nel fondo del laghetto che provvisoriamente venne messo all'asciutto.

Gli edifici costruiti appositamente per l'Esposizione nell'ex campo dei giuochi sono prossimi al compimento o quanto prima si potrà dar principio ai lavori per le decorazioni interne.

Il circolo speleologico ci farà entrare in una grotta illuminata che imiterà perfettamente le grotte dei nostri monti. La Mostra speciale del Circolo sarà interessantissima.

Il Restaurant e il Caffè nell'interno dell'Esposizione saranno condotti dal signor Napoleone Ticozzi, proprietario dell'Hotel Monaco e del Grand Hotel Lido di Venezia.

Patronato "Scuola e Famiglia". E' convocata per domenica prossima alle ore 9.30, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, l'Assemblea generale ordinaria dei soci del benemerito Patronato "Scuola e Famiglia" per trattare e deliberare sopra un'importante ordine del giorno.

Precederà la commemorazione del compianto presidente, senatore G. L. Peolè, seguirà la relazione della Commissione incaricata di raccogliere e distribuire gli indumenti agli alunni poveri dell'educatorio, verrà infine l'approvazione del Consuntivo 1902.

Abbiamo dato anch'occhiata al resoconto amministrativo riguardante il periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 1902 e troviamo una attività di lire 8980.10 di fronte ad una passività di lire 2368.61 con un avanzo disponibile di lire 1891.58, da aggiungersi alle lire 2332.50 costituenti il capitale patrimoniale al 31 dicembre 1902, capitale che al 31 dicembre 1903 venne così portato a lire 4534.08.

Come vedesi risultati eccellenti, dei quali va tributata meritata lode al Consiglio direttivo.

Il solito tentativo di truffa spagnuola. Il tuo birbone degli impenitenti truffatori che dalla Spagna tendono le loro reti sui gonzi — e più spesso ai supposti gonzi — è stato ieri giuocato ad un distinto commerciante della nostra città.

La lettera-trappola datava da Valencia 21 corr. e recava la firma Manuel de Frizo.

Io essa veniva all'amico nostro chiesto il solito aiuto per ricuperare il non meno solito capitale di... 700.000 mila lire in tanti bei-biglietti di banca, nascosti... nel triplice fondo di un baule trovantesi depositato in una stazione ferroviaria... del Belgio.

L'amico carissimo che, benché il primo d'aprile sia passato da un paio di mesi, non è di quegli che abboccano al facilmente agli ami tesisti, è corso al nostro ufficio a mostrarci il documento inviatogli raccomandato e chiedente una subito risposta telegrafica; e ci abbiamo riso su di cuore.

Il sedicente Manuel de Frizo anziché il telegramma di accettazione si avrà, fra una settimana circa, il presente numero del Friuli che gli farà rimpiangere di avere sciupato il tempo, la carta, l'inchiostro, i francobolli... e la speranza di pescare in questo Friuli un babbeo.

Cogliamo l'occasione per mettere in guardia tutti i nostri lettori, poiché mentre poco tempo fa si affermava che la polizia era riuscita a porre le mani addosso a quei famosi truffatori, vediamo ora che da alcun tempo i loro tentativi per accapillare i merli si moltiplicano, tanto che di questi giorni abbiamo appreso nei giornali che lettere simili a quella pervenuta all'amico nostro sono pervenute a persone di Treviso, di Padova, di Ferrara, ecc. In guardia!

Carta per bacchi da letti impasto puro e giornali usati si trova in vendita a prezzi di fabbrica presso le Cartolerie M. Bardusco.

CAMERA del LAVORO

di Udine e Provincia

RELAZIONE MORALE

(Cont. v. N. 125)

Ma non è nell'assecondare i più gentili ed i più gentili movimenti dello spirito umano che si rivela il prestigio di una organizzazione. Il prestigio invece apparisce e consiste nella influenza che la organizzazione esercita sulle azioni di mestiere e sugli individui per moderarne le impazienze e gli incompensi desiderii, per mettere gli entusiasmi e gli ardimenti in armonia alle leggi del tempo e della sapienza, per ammaestrarli a trattare equamente e dignitosamente e con il migliore vantaggio i loro interessi di classe, per guidarli, con ferma mano, senza febbricitose e religiose, senza tumulti, e senza rivoluzionario fantasmagorie, alle legittime rivendicazioni del lavoro, alla conquista dei diritti economici e civili.

Suppe la Camera nelle varie contingenze che richiesero l'opera sua, o nei dissensi fra compagni o nelle crisi acute che il capitale e il lavoro così frequentemente travagliano, seppe, nello svolgimento del programma pratico, far prevalere questa forza etica, tanto benefica e tanto sublima, per la quale la Camera del Lavoro assolutamente si distinguono dai segretariati del popolo, dagli uffici del lavoro, dalle mutue e da qualsiasi associazione filantropica e democratica?

Parecchie furono in questo torno di tempo le agitazioni o le vertenze, realmente serie nelle quali la Camera nostra, per obbligo d'ufficio, dovette intervenire, e si può francamente e serenamente affermare che l'azione della Camera fu sempre pari all'altezza del fine precipuo per il quale sorse, corrispose sempre all'obbligo della educazione civile e della pacificazione sociale.

I fatti non si smentiscono. Alla Fonderia Udinese si licenziarono alcuni operai. Davvero che l'incidente, a primo esame, non riveste tanta pittoresca ed emozionante; ma stante l'antico dell'operaio che, per la fortuna instabile e per la condizione d'inferiorità fattagli nel mondo, di ogni stormir di fronda si adombra e s'impallidisce, la misura del licenziamento subita l'oggetto dei compagni di lavoro, torna sempre umiliante e spesso ingenera parecchi risentimenti.

E poi, conviene fare i conti con il capitalista. Anche egli è uomo e, sia per ingenuo amor proprio, sia per ragioni indeclinabili di disciplina, difficilmente recedeva da un provvedimento che si connesse con la prosperità della fabbrica.

Non mancano quindi i gravi pericoli nei casi di licenziamento ed un recente sciopero, per causa appunto di licenziamento, commuove ed amareggia tuttora gli animi nostri.

Il licenziamento poi alla Fonderia Udinese assunse improvvisa e speciale importanza, primo perché insorse a protestare una lega ottimamente organizzata come è quella dei metallurgici; secondo perché i licenziati non andarono immuni di colpa, terzo perché durante le trattative aperte per conciliare la vertenza, altri operai trascorsero ad atti d'insubordinazione tanto verso la Lega quanto verso la Camera del Lavoro.

La prova facevasi dura ed a superarla tutto ci voleva quel tatto e tutta quella prontezza che soltanto possono essere suggeriti dalla necessità di salvaguardare, con gli interessi degli individui, gli interessi collettivi di una classe.

La Camera non esitò un istante. Seguendo il criterio della verità e della giustizia, luce e forza di ogni organizzazione, ricordando che all'operaio si deve molto indulgere, ottenne che i licenziati fossero nella Fonderia riammessi, e, ad esempio di tutti i compagni, inesorabilmente espulse gli insubordinati dal suo seno.

Quasi contemporaneamente sovrageggiò il conflitto tra muratori e capomastri.

I muratori reclamavano un equo aumento di mercedi. Dopo rapide avvisaglie, nel 2 giugno 1902, auspice il Prefetto, inducevano i capomastri a stipulare una convenzione in cui predisavansi la tariffa per categorie e l'obbligo di classificare ciascun operaio sovra apposito libretto.

La convenzione doveva andare in vigore al 1° agosto. Ma né al 1° agosto, né dopo, fatta onorevole eccezione per il cav. Rizzani, i capomastri mantennero fede all'impegno formalmente e solennemente assunti.

Sussieguono proteste, agitazioni, minacce. I muratori scendono arditamente in piazza e tumultuano. La stampa locale, rilevando che dalla stampa esultavano oramai le figure economiche delle parti, rivendica i principii elementari della onestà e balla a fuoco i fedifraighi.

L'autorità politica più non si trincerava dietro i soliti riserbi dell'ordine; e per ragioni di giustizia sociale, non dissimula le proprie simpatie per la causa operaia. Che più? La Giunta

Municipale, cedendo alla indignazione ed ai sentimenti ostili della cittadinanza contro i capomastri, con siffatta fermezza, delibera che nell'assegnamento dei futuri lavori siano affatto escluse le imprese per inespicabile riluttanza dissidenti e fa voti che tutte le amministrazioni pubbliche sorvegliate dal Comune si uniformino al provvedimento fondato su alte ragioni di equità.

Il conflitto intanto diviene più acuto. Udine si sente alla vigilia di un grave perturbamento e n'è quasi sgomenta.

Ma la Camera del Lavoro levigata; e sola in mezzo al cozzo di tanti interessi e di tante passioni, intuendo i rimpianti dei domani, domina le sante collere dell'oggi e riparla un spreco funesto di sventura proletaria.

Continua

Delizie ferroviarie

Un manovale di stazione, viaggiante come un pacifico borghese da Pontebba a Chiussaforte, o che il vino o che il sonno l'indolenzisce la testa, nel 25 maggio corrente perdeva lungo il cammino un cappello ed un berretto da ragazzo.

A Chiussaforte, ove aveva da scendere, se ne accorse; e non sapendo come giustificare lo smarrimento della cosa commessagli, trovò opportuno flagellare uno scherzo e se la prese con il deviatore, reclamando da lui la roba sua.

Nè il deviatore nè i compagni di squadra, conoscendo l'uomo, diedero in importanza alle sue recriminazioni e proseguirono il viaggio.

So non che a Resuttata, ecco un telegramma del Capo stazione di Chiussaforte sig. Ferruccio Oberoffer che invita la squadra del treno viaggiante (ora il mercoledì 1875) a desistere dal brutto scherzo ed a rimandare cappello e berretto.

Che la merce fosse del Capo stazione, non c'è difficoltà a crederlo: ma poteva egli, per ragioni private, mandare un telegramma d'ufficio ed in tali sensi?

La squadra esprime le sue meraviglie e la sua incoscienza e poté sperare che la lasciassero in pace.

Ah, in pace... Aveva la squadra fatto i conti senza quell'osto, uso a pesare nelle casse del cervello, che è il signor Oberoffer ed alla stazione di Udine lo toccava una dolorosa sorpresa. Ad attendere l'ora niente meno che una paglietta di questurini, chiamati da altro telegramma di Oberoffer, e la squadra del treno 1875 venne sottoposta a perquisizione, che naturalmente risultò negativa.

La indignazione della squadra e da tutto il personale ferroviario dall'alcolmo e da tutti indistintamente si reclamava un energico provvedimento contro l'esportazione di Chiussaforte, perchè non è lecito a lui, per ingiustizia rappresentata insultare con tanta leggerezza l'amor proprio e l'onore di quella classe di lavoratori così onesta e così laboriosa, come è quella del nostro personale ferroviario.

Alla legittima protesta dei ferrovieri noi uniamo la nostra ed auguriamo che la gratuita offesa sia prestamente riparata.

Ancora dell'exorcicidio dell'Olio

I giornali di Milano continuano ad ampiamente interessarsi del delitto di cui fu triste protagonista il nostro concittadino Olivo.

Della di lui vita e di quella della povera vittima tutto è esaurito, tutto è rivestito a colori più o meno fantastici.

Avendo già dato quanto nei riguardi del delitto, del movente e della scoperta poteva interessare il pubblico, crediamo opportuno lasciar che la giustizia segua il suo corso e non intenerci più oltre i nostri lettori sul triste dramma.

Farmacisti udinesi a Vicenza

Ieri l'altro si riunirono a Vicenza molti farmacisti di Padova, Chioggia, Abano, Udine, Mantova, Pieve, Asolo e Galliera Veneta per l'inaugurazione della Lega farmaceutica vicentina.

I farmacisti vicentini accolsero festosamente i loro colleghi e li accompagnarono a fare una gita a Seghe di Velo.

Di ritorno i farmacisti visitarono la città e poi si riunirono a bandobetto nell'albergo «Al Belvedere» di Santagalliana.

Ai brindisi parlarono Ottavio Collini di Padova, Plinio Zuliani di Udine, e Adolfo Galeazzi di Vicenza.

Mercato foglia di gelso

Motta foglia vedevasi oggi sul mercato. I prezzi di giorno in giorno vanno diminuendo, pagandosi da lire 12 a 20 il quintale per la spogliata; per quella con bastone non si praticarono ancora prezzi, dappoichè pochissima fu portata al mercato.

Della gita delle alunne delle maestre Magistrali...

Fate largo agli automobilisti Ieri si recò all'ipotesi di Polizia Urbana...

Avvocato in contravvenzione. Il vigile Trevisan pose ieri in contravvenzione l'avvocato Giorgio Mamoli...

Altro ciclista... comosopra. Dal Vigile Pastetti venne pure constatata contravvenzione al ciclista, Nils Egidio...

Per la famiglia Pittana abbiamo ricevuto la seguente offerta: Lire 2 dal sig. Italo Piva...

Offerte che ci siamo affrettati a recapitare alla povera famiglia Pittana...

Una casa che minaccia di crollare. Ieri sera s'era sparsa in città la notizia del crollo della facciata in restauro d'una casa in via Aquileja...

Reclutati tosto sul luogo per accertarsi se la notizia fosse vera...

Si sta da giorni abbellendo la casa di proprietà del signor Giuseppe Bassi...

Mergè la prontezza degli operai che ivi stanno lavorando alle dipendenze del capomastro Giovanni Barbetti...

Una bomba. Ieri nella soffitta della Chiesa di S. Spirito venne trovata una scatola di cartone...

Da una spora venne portata all'Ufficio Municipale ove trovata depositata. La bomba, chissà da quanto nascosta in quella soffitta...

Un cane idrofobo gira da alcuni giorni nella nostra provincia, ne sa dove sia.

Un maiale di S. Vito al Tagliamento giorni fa da lui morsicato ebbe a morire di rabbia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 29 maggio...

All'ospedale. Ieri alle ore 12 fu medicato certo Moreale Mario, d'anni 45 di Latispolo...

Stamane, alle ore 8 fu medicato Gori Mario, d'anni 45, fu Antonio, di Pozzuolo...

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Tonini Maria...

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

La prima rappresentazione del grande Circo equestre Borontino diretto da G. Gatti e C. Manotti...

Il pubblico, sciolto e numeroso, applaudì, ammirato, i vari numeri dello sciolto programma.

Fra i numeri più applauditi notiamo: The Oreste's acrobatici eccentrici; Brothe's Graglia, clowns eccentrici...

Un buon complesso di Clowns o Tony tenue all'egra la serata.

In somma un ottimo insieme che nelle cinque sere che ancor rimane fra noi non può a meno di godere il favore del pubblico.

Per questa sera sono annunciate delle attraenti novità.

CRONACA DELLO SPORT. Gita a Gorizia

L'Unione Velocipedistica Udinese ha diramato una circolare ai propri soci invitandoli a prender parte alla Gita sociale a Gorizia...

Sono fissate due partenze: la prima alle ore 6, e la seconda alle ore 12.30, con ritrovo alla barriera di Porta Gemona.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cavasso Nuovo

Udienza ant. del 28

Si leggono alcune deposizioni scritte di parecchi testi che si trovano all'osterio.

I Periti d'accusa Prende primo la parola il dott. Giulio Cesare...

Si chiede il rinvio L'adv. Drusini chiede alla Corte il rinvio della causa ad altra sessione...

Il P. M. non crede all'importanza di questi testi dal momento che delle loro deposizioni si è già data lettura.

L'adv. Marchi della P. C. si associa al P. M.

L'ordinanza della Corte La domanda della difesa respinta

La Corte si ritira ed entra poco dopo con un'ordinanza che respinge la domanda della difesa...

I Periti a difesa Il dott. Longo dice che il colpo inferto al Dinon deve esser stato dato con la mano sinistra...

Replica il perito d'accusa dott. Giulio Cesare

Replica dicendo discorre con quanto dissero i due colleghi suoi di difesa

L'arringa dell'adv. Marchi Il giovane avvocato benché alle sue prime armi pronuncia una lunga e minuziosa arringa...

La Requisitoria del P. M. Il cav. Spiker con valentia e stringenti argomenti porta nuovo contributo alla tesi sostenuta dal rappresentante della P. C.

L'arringa dell'adv. Ciriani L'egregio avvocato Ciriani pronuncia quindi una poderosa arringa in difesa del Tramontin...

Il Pres. domanda quindi all'accusato se ha nulla da aggiungere

L'adv. risponde che più nulla ha da dire

Il Pres. da allora lettura dei quesiti ai giurati

Una domanda della difesa Il difensore avv. Drusini chiede si ponga un quesito che comprenda anche la provocazione grave.

Il P. M. non può opporsi alla domanda della difesa essendo questa nel suo pieno diritto di far ciò.

Viene quindi posto il quesito richiesto dalla difesa.

Il riassunto. Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e fa un chiaro ed imparziale riassunto delle risultanze.

Notizie della campagna Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio...

Il movimento commerciale dell'Italia Nei primi quattro mesi del 1903, in confronto del corrispondente periodo dell'anno passato...

Rasa Pietra, gerente responsabile.

Ringraziamento La sottoscritta si fa dovere di manifestare i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in vari modi vollero tributare omaggi alla benedetta memoria del defunto suo marito

Speciale gratitudine si abbiano gli egregi medici dott. Rizzi Ambrogio e Brun Antonio per le loro sapienti e premurose cure prodigate al povero defunto per mantenerlo in vita.

Ieri alle undici antimeridiane, dopo lunga malattia, runito dai conforti religiosi spirava

SALTARINI LUIGI detto Modotti La moglie e i cognati ne danno addolorati il triste annuncio.

D'AFFITTARSI in Paderno, una casa composta di 5 stanze a pianoterra, quattro camere e granajo, cortile, stalla, fenile e aia con aderente orto d'un campo e mezzo.

Esistono frattanto giunte le cinque e mezza il Pres. rinvia il dibattimento a stamane alle 9.

Oggi mattina si avrà il verdetto. Udienza ant. del 29

L'arringa dell'adv. Antonini L'udienza è aperta alle 9.30.

Prende la parola l'egregio avv. avv. G. B. Antonini, altro rappresentante della P. C.

Con parola calma e serena il valente avv. porta nuove argomentazioni a sostegno della tesi del giovane suo collega avv. Mario Marchi.

Chiede quindi ai giurati un verdetto che risponda completamente a quanto il capo d'imputazione.

Prendo quindi la parola, l'egregio avv. Drusini il quale pronuncia un'arringa addirittura smagliante; concludendo con splendida perorazione chiede ai giurati che vogliano amettere un verdetto equo e giusto.

Il Pres. domanda quindi all'accusato se ha nulla da aggiungere

L'adv. risponde che più nulla ha da dire

Il Pres. da allora lettura dei quesiti ai giurati

Una domanda della difesa Il difensore avv. Drusini chiede si ponga un quesito che comprenda anche la provocazione grave.

Il P. M. non può opporsi alla domanda della difesa essendo questa nel suo pieno diritto di far ciò.

Viene quindi posto il quesito richiesto dalla difesa.

Il riassunto. Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e fa un chiaro ed imparziale riassunto delle risultanze.

Notizie della campagna Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio...

Il movimento commerciale dell'Italia Nei primi quattro mesi del 1903, in confronto del corrispondente periodo dell'anno passato...

Rasa Pietra, gerente responsabile.

Ringraziamento La sottoscritta si fa dovere di manifestare i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in vari modi vollero tributare omaggi alla benedetta memoria del defunto suo marito

Speciale gratitudine si abbiano gli egregi medici dott. Rizzi Ambrogio e Brun Antonio per le loro sapienti e premurose cure prodigate al povero defunto per mantenerlo in vita.

Ieri alle undici antimeridiane, dopo lunga malattia, runito dai conforti religiosi spirava

SALTARINI LUIGI detto Modotti La moglie e i cognati ne danno addolorati il triste annuncio.

D'AFFITTARSI in Paderno, una casa composta di 5 stanze a pianoterra, quattro camere e granajo, cortile, stalla, fenile e aia con aderente orto d'un campo e mezzo.

Occasione favorevole

Da vendere in San Daniele (Friuli) villa recintata dalla quale si gode uno dei più splendidi panorami dell'alto Friuli...

Charitas

Tombola Telegrafica Nazionale Approvata con legge 29 dicembre 1901, n. 544, a favore dei seguiti istituti

Opera pia nazionale per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, Roma; Pia Casa per minorenni corrigendi, Firenze;

Casa di rifugio per le minorenni corrigende in San Felice a Emma (Galluzzo)

LIRE 100 MILA

1.a Tombola . . . L. 50.000

2.a Tombola . . . " 20.000

Premi . . . . . " 30.000

ESTRAZIONE IMPROBACILE 7 Giugno 1903

Prezzo della Cartella Lire UNA

Chi acquista tre cartelle può vincere L. 85.000

Il numero delle cartelle è limitato

VENA D'ORO - (Belluno)

Prem. Stab. Idrot. - Olim. e Hotel m. 500 a. l. m. - Anno 35° corso.

Dirrett. Medico Prof. Giovanni Vitali già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di Gara «Villa Rosa» - Consulenti: Prof. A. Murri, Bologna - Prof. P. Grocco, Prof. U. Flora, Firenze.

Prop. Cav. Gio. Luochetti a F.lli.

Sartoria e deposito stoffe in liquidazione

UDINE - Piazza Vittorio Em. - Via Belloni Casa Eliso, I piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno, della mia Sartoria, col ribasso del 40% e più.

A coloro poi che acquisteranno merce d'inverno, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, dà ancora i seguenti sconti:

A chi compra per lire 50 il 5%

" " " 100 il 10%

" " " 150 il 15%

" " " 200 il 20%

Unite assieme 4 persone godranno il 20% anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobilio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

PIETRO MARCHESI

UDINE Bagno Comunale UDINE

Porta Venezia

Stabilimento di Cura idro-elettrica

massaggio - termoterapia - tremuloterapia

FANGHI

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima.

Capitale Sociale Illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2, 3 3/4 e 4 %

a Conto Corrente . . . . . Netto di Ricchezza

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso, e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.



MANIFATTURE F. LU CLAIN & C. (ex Negozio Tellini) Stoffe da Uomo e da Signora Seterie e Biancheria Cotoaerie ed articoli di moda Stoffe da mobili ecc. ecc. UDINE Via Paolo Canciani, 5

Amm. Co. Ottaviano Collalto S. Salvatore di Susagana (Conegliano) Vini Bianchi e Rossi per famiglia a prezzi convenientissimi Vini di lusso - Grappa e Spiriti Latticini ed altri prodotti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Spaccio in Udine Ponte Pioscolle, N. 11 Rapp. per Udine: Sig. Sandri Pietro - TELEFONO N. 14 - Avvisi in IV pag. a prezzi miti

UDINE Bagno Comunale UDINE Porta Venezia Stabilimento di Cura idro-elettrica massaggio - termoterapia - tremuloterapia FANGHI Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale Illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Ricchezza a Conto Corrente . . . . . Mobile a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso, e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Handwritten notes and numbers on the right margin, including '100', '10', '20', '30', '40', '50', '60', '70', '80', '90', '1000'.

